

**FONDAZIONE
PATRIZIO PAOLETTI**
PER LO SVILUPPO E LA COMUNICAZIONE

INTRODUZIONE E INQUADRAMENTO

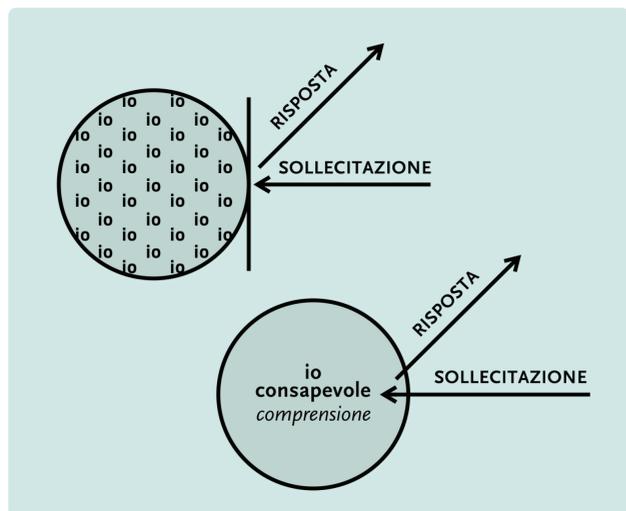
Recenti ricerche neuroscientifiche hanno confermato le conoscenze psicologiche e fisiologiche in merito alla frammentazione delle nostre menti. Alcuni ricercatori sostengono che maggiore è la sincronizzazione neuronale più alta è l'unità interna o l'integrazione del sé e questo può essere migliorato attraverso specifici training (Travis et al. ; Varela et al 2001). Per esempio punteggi della Scala di integrazione cerebrale derivano da un incremento dei valori di sincronizzazione frontale. Sono stati trovati più alti punteggi di integrazione cerebrale in coloro che avevano performance migliori: atleti e manager di alto livello rispetto ai manager di medio livello.

Un'integrazione maggiore del cervello è stata individuata anche dopo specifici allenamenti sensomotori, come ad esempio il Quadrato Motor Training (Ben-Soussan et al. 2013, 2015) e in seguito a training di meditazione (Travis et al., 2001). Questi studi suggeriscono che training come la meditazione e la meditazione in movimento possono portare ad una maggiore integrazione dell'esperienza soggettiva connessa ad una migliore gestione dei problemi e ad un più elevato senso di soddisfazione per la propria vita (Travis, 2015). Una maggiore integrazione del cervello è legata ad una maggiore creatività, flessibilità cognitiva e cognizione spaziale, funzioni esecutive e ragionamento morale. Questi dati suggeriscono che le persone con più alto livello di sincronizzazione neuronale e di integrazione cerebrale potrebbero essere più in grado di affrontare l'incertezza, di generare soluzioni innovative e di avere così più successo in diverse circostanze così come viene richiesto oggi a tutti coloro che vivono questo momento di transizione.

MODELLO NEUROPSICOPEDAGOGICO

L'ipotesi di partenza è che l'uomo, nella sua complessità, manca della piena coscienza del suo stato d'essere e delle dinamiche che in esso si manifestano. L'uomo che vive in questa condizione sperimenta, in sé, una molteplicità di spinte contrastanti tendenti a prevalere le une sulle altre, ponendolo in uno stato di incertezza e confusione che genera in lui dispersione, dolore, incapacità creativa, impedendogli di gioire appieno nella relazione con la vita.

La percezione sempre più chiara di queste spinte e la loro successiva armonizzazione, apre nell'individuo la possibilità di confrontarsi con le problematiche principali della sua esistenza, generando in lui una nuova capacità di gestire lo stato di disagio che si manifesta al sopraggiungere di eventi inaspettati. I programmi di PTM prevedono la possibilità di accompagnare il soggetto da un'interazione stimolo-risposta (S-R, in cui è attiva una reazione comportamentale automatica di risposta) ad una interazione in cui tra lo stimolo e la risposta è presente la Comprensione del soggetto (S-C-R) Paoletti (2008).



Schemi tratti da: Patrizio Paoletti, Crescere nell'eccellenza, Armando editore, Roma, 2008

CONCLUSIONI

Il modello integra neuroscienza e psicopedagogia offre un percorso concettuale capace di accompagnare coloro che sono interessati a sviluppare la possibilità di costruirsi un'idea di sé basata sulla sensazione di poter prendere iniziative, di progettare e di rintracciare uno scopo per cui valga la pena impegnarsi. Infatti l'obiettivo di quanti si occupano di fornire strumenti di cambiamento è trasformare il disorientamento e l'incertezza in una più profonda ricerca sul significato della propria vita.

LO SVILUPPO TEORICO DELL'IO: STRUMENTI INTERDISCIPLINARI PER COMPRENDERE E AFFRONTARE IL CAMBIAMENTO

Patrizio Paoletti, Tania Di Giuseppe, Tal Ben Soussan - Fondazione Paoletti - Istituto di ricerca

DESCRIZIONE

Lo schema teorico dell'io è uno strumento, ideato da Patrizio Paoletti, che descrive un modello di funzionamento neuro-psicopedagogico che consente la lettura di fenomeni intrapsichici e interpersonali dello sviluppo, della crescita e dell'evoluzione dell'individuo. Lo schema nasce all'interno della **Pedagogia per il Terzo Millennio** (2008) e suggerisce un qua-

dro si sintesi per delineare l'uomo in una visione globale. Lo schema costituisce per altro una chiara sintesi di un percorso che delinea l'uomo come è e come potrebbe essere se sottoposto ad un corretto allenamento. Lo schema è costituito da tre tappe fondamentali che richiamano alla struttura tri-cerebrale dell'individuo (McLean 1973).



Partendo dal basso verso l'alto: **Lo sviluppo dell'io egocentrico** che si sviluppa in una dimensione immanente è direttamente collegata a quelle funzioni cerebrali che gestiscono funzioni rilevanti per la sopravvivenza e l'apprendimento: **il cervello rettile**. Le risposte date dall'individuo al livello di comprensione di questa dimensione, sono risposte automatiche, risposte apprese nei contesti di appartenenza (Goleman 1998, Siegel 2007, Paoletti, 2008)

In questa dimensione l'uomo risponde alla vita attraverso una domanda guida: **cosa è cosa devo fare?**

La seconda tappa dello sviluppo dell'io è collegata alla dimensione che prevede la costituzione di un **interprete volontario** (Paoletti, 2008) e non automatico (Gazzaniga 1998). Questa dimensione è collegata ad una comprensione dell'importanza di poter orientare le attribuzioni di significato dell'esperienza e alla possibilità di poter orientarle ad un vantaggio personale.

Nel passaggio da una dimensione immanente ad una dimensione di interpretativa l'individuo si pone la domanda: **cos'è questa situazione?**

Il soggetto prende distanza dalle proprie risposte automatiche e intravede la possibilità di uno spazio vuoto da pregiudizi e etichette che condizionano la propria esperienza e la conoscenza dell'esperienza stessa.

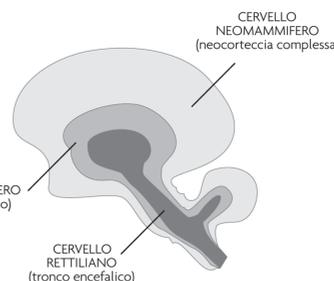
A questa dimensione è strettamente collegata la gestione di zone cerebrali che riguardano il **cervello limbico**, il **cervello emotivo**, collegato a strutture cellulari come l'ippocampo e l'amigdala.

Per vivere pienamente la dimensione di un io rappresentazionale in cui i condizionamenti diventano condizioni di valore, la domanda guida che incontra l'individuo è: **Cosa voglio ottenere da questa situazione?**

La terza e ultima dimensione dello sviluppo dell'io è chiamata **Trascendente** e può essere affiancata al pieno utilizzo del **cervello corticale** in particolare alla zona che si riferisce ai lobi frontali, la struttura più rilevante e interessante per un pedagogo. È proprio in questo lobo che hanno sede una serie di funzioni decisive perché l'umanità abbia un futuro basato sulla cooperazione e sulla coesistenza: questa struttura è collegata alla capacità di avere un comportamento intenzionale, di pianificare le proprie azioni in base ad un progetto, di organizzare le proprie emozioni in base ai propri valori e di gestirle per cooperare con il prossimo.

Questa dimensione non è ancora pienamente sviluppata nell'uomo (Montalcini 2004, Paoletti, 2008, Sitskoorn, 2012). È in questa dimensione che compare l'io ideale che si nutre di sogni e aspirazioni. Il sogno si intendecome nuova visione che l'individuo produce di se stesso che si nutre di un'attualizzazione di capacità attraverso la volizione. Il movimento interiore definisce una relazione continua tra ciò che l'individuo è e ciò che il soggetto continuamente anela per il miglioramento della propria condizione. Qui si compie il processo di normalizzazione, un processo continuo di miglioramento in cui è l'individuo a costruire scenari futuri (Paoletti, 2013). La domanda che guida l'individuo in questa dimensione è **Qual è la situazione che voglio?**

In questo livello di apprendimento l'individuo scopre uno stato d'obbligo: il suo sviluppo personale è strettamente collegato all'insieme e la relazione diventa al centro dello sviluppo di una visione più ampia in cui il vantaggio alla collettività non è disgiunto dal suo vantaggio personale. In questa dimensione l'attività cerebrale trova un più ampio funzionamento, una migliore sincronicità, una maggiore capacità di stare con l'incertezza.



BIBLIOGRAFIA

- Travis, F., Tece, J., Arenander, A., & Wallace, R. K. (2002). Patterns of EEG coherence, power, and contingent negative variation characterize the integration of transcendental and waking states. *Biological psychology*, 61(3), 293-319.
- SWORD, N. A. D. E. (2015). Fred Travis, Ph. D. Prescribing Health: Transcendental Meditation in Contemporary Medical Care, 25.
- Varela, F., Lachaux, J.-P., Rodriguez, E., Martinerie, J., (2001). The brainweb: phase synchronization and large-scale integration. *Neuroscience* 2, 220-230
- Ben-Soussan, T. D., Glicksohn, J., Goldstein, A., Berkovich-Ohana, A., & Donchin, O. (2013). Into the square and out of the box: the effects of Quadrato Motor Training on creativity and alpha coherence. *PLoS one*, 8(1), e55023.
- Ben-Soussan, T. D., Glicksohn, J., & Berkovich-Ohana, A. (2015). From cerebellar activation and connectivity to cognition: a review of the Quadrato Motor Training. *BioMed research international*, 2015.
- Gazzaniga, M.S. (2009). *Human: Quel che ci rende unici*. Raffaello Cortina Editori, Milano
- McLean P.D (1973) *A triune concept of the brain and the behavior* University of Toronto Press, Toronto [The Clarence M. Hincks memorial lectures, 1969].
- Paoletti, P. (2008) *Crescere nell'eccellenza*, Armando editore, Roma
- Paoletti, P. (2010) *La vita nelle tue mani, La pedagogia di infinito edizioni*, Roma
- Siegel, D. J., Amadei G., (2007), *Mindfulness e cervello*, Raffaello Cortina Editori, Roma
- Goleman D, (1998) *Menzogna, autoinganno, illusione*, Rizzoli, Milano.
- Sitskoorn M., (2012) *I sette peccati capitali del cervello*, Orme editori.
- Levi Montalcini R. (2004) *Abbi il coraggio di conoscere*, Rizzoli, Milano.



RESEARCH INSTITUTE
PAOLETTI FOUNDATION

Research Institute
Paoletti Foundation
Via Cristoforo Cecci 2c
06081 Santa Maria degli Angeli
PG - Italia

Fondazione Patrizio Paoletti per lo sviluppo e la comunicazione
Via Ruggero Bacone 6 - 00197 Roma - Italia
Tel. 06 80 82 599 - Fax 06 92 912 688
fondazione@fondazionepatriziopaoletti.org
www.FondazionePatrizioPaoletti.org